

ANIMALIEANIMALI

19 ottobre 2007

'CANILE DEGLI ORRORI' DI BRINDISI, CONDANNA A 6 ANNI

Anche dopo le denunce delle associazioni animaliste.

E' stato condannato alla pena di sei anni e sei mesi di reclusione l'imprenditore ed ex consigliere comunale di Brindisi Giovanni Di Bella, implicato nell'inchiesta giudiziaria sul cosiddetto 'canile degli orrori' nel quale, nel 1998, scomparvero circa 600 cani per i quali, tuttavia, Di Bella percepiva le rette pagate dal Comune per mantenimento degli animali. La sentenza e' stata emessa dal tribunale di Brindisi.

Di Bella - secondo l'accusa - ha posto in essere un meccanismo truffaldino ai danni dell'Amministrazione comunale di Brindisi, speculando al rialzo sul numero di cani ospitati nella struttura per ottenere maggiori contributi pubblici per il mantenimento degli animali. Per questo rispondeva di truffa aggravata ai danni dell'Asl e del Comune, di frode e inadempimento in pubblica fornitura, di furto di cani di proprieta' privata e di maltrattamento di animali.

La pena di due anni di reclusione e' stata invece inflitta a Teodoro Di Bella, fratello di Giovanni, che collaborava alla gestione del canile ed al quale lo stesso imprenditore passo' l'azienda di famiglia. Un trasferimento che - secondo l'accusa - fu fittizio. Per questo presunto 'passaggio irregolare' e' stato condannato ad otto mesi l'allora segretario generale del Comune di Brindisi, Giovanni Battista De Cataldo. Pene piu' miti per gli altri 11 imputati. Assoluzione per l'ex dirigente comunale dell'ufficio igiene Renato Palma, e per il veterinario dell'Asl Donato Mangia.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

29/10/2007

In procura il caso del canile degli orrori

Almeno un centinaio di carcasse sono all'interno della gravina nei pressi del canile di Statte

(Taranto) e nella struttura ci sono il triplo degli animali consentiti

TARANTO - Sono dovuti intervenire i volontari con una vera e propria autocolonna partita da Roma per soccorrere i 600 cani «ospiti» del canile di Statte, a pochi chilometri da Taranto. Sono il triplo rispetto alle possibilità ricettive della struttura dove i cani sono praticamente abbandonati a se stessi e poco distante, in un gravina i località Leucaspide, è stata trovata una sorta di fossa comune dove potrebbero essere stati abbandonati i cani che non ce la facevano. Stando ai primi rilievi, l'inchiesta approderà stamani sul tavolo del sostituto procuratore Pietro Argentino, almeno un centinaio di carcasse sono all'interno della gravina. L'appello per soccorrere gli amici dell'uomo, stipati in gruppi in gabbie indefettibilmente troppo piccole e sporche, era stato lanciato da alcune associazioni animaliste. La polizia ecozoofila, intervenuta sul posto, ha chiesto di valutare la possibilità di nominare un commissario straordinario per gestire provvisoriamente il canile attualmente affidato ad una società rimasta peraltro senza i sovvenzionamenti del Comune di Taranto, del quale da mesi è stato dichiarato il dissesto finanziario

IL MESSAGGERO

Domenica 18 Novembre 2007

Continua senza sosta, seppur tra mille difficoltà, l'attività del sindaco di Sgurgola Luciana Perfetti e dei venti volontari dell'associazione Canili Lazio nei canili di Sgurgola e Giuliano di Roma, sequestrati dalla Forestale sabato scorso su disposizione della Procura di Frosinone.

I due proprietari dei canili sono stati denunciati per maltrattamento di animali. La Procura ha nominato custode giudiziario proprio il sindaco Perfetti.

In questi giorni alcuni giovani hanno lamentato difficoltà nell'adottare cani e nell'entrare nella struttura di Sgurgola. «I canili sono sotto sequestro giudiziario per cui non tutti possono accedervi. Però chiamando il comune di Sgurgola, mi metto a disposizione per accompagnare chiunque ne avesse bisogno. Stiamo stilando con i volontari, quasi tutti di Roma, un calendario con gli orari di apertura. Almeno la mattina vogliamo garantire l'apertura tutti i giorni. Ieri il canile è stato aperto e lo sarà anche domenica (oggi) e ci sarò io personalmente» ha spiegato Perfetti. Nei due canili sono ricoverati 700 cani, 50 in procinto di essere adottati. «Abbiamo

registrato qualche morte di cani ed alcuni ricoveri, ma puntiamo a migliorare a breve la situazione. Intanto sul sito www.cucciolissimi.it abbiamo inserito un alto numero di cani, quasi tutti, gli altri li inseriremo a breve» ha continuato il sindaco di Sgurgola. In collaborazione con i volontari, Perfetti sta organizzando diverse iniziative quali la visita ai canili da parte delle scuole ed una politica di anti-randagismo basata sulla prevenzione con convegni con la popolazione. «Stiamo cercando di informare il più possibile i cittadini su questo grave problema che alle casse comunali di Sgurgola costa 1000 euro al mese. E' una tegola che non ci aspettavamo, ma risolveremo il problema nel migliore dei modi» ha concluso Perfetti.

SESTO POTERE

MALTRATTAMENTI: ENNESIMO CANILE "LAGER" SEQUESTRATO

(Sesto Potere) - Agnano - 3 gennaio 2008 - La lav informa che è avvenuto il sequestro giudiziario di un canile di Agnano (Napoli), definito un "lager", convenzionato con il Comune di Napoli: vi sarebbero cani denutriti, maltrattati e tenuti in gabbia senza alcuna cura; oltre duecento i decessi di animali in un anno.

QUOTIDIANO.NET

VIOLENZE SUGLI ANIMALI

Sequestrato il canile lager di Barletta, era municipale

L'inchiesta sulla gestione e conduzione del canile/rifugio del Comune di Barletta, finalizzata alla verifica del corretto utilizzo delle somme pubbliche stanziate. Sono emerse violazioni alla normativa di sicurezza sul lavoro e igiene. Gabbie sovraffollate e 370 cani in condizioni pietose Bari, 22 febbraio 2008 - Il canile municipale di Barletta (Bat) è stato posto sotto sequestro dai militari della Compagnia Guardia di Finanza, al termine di un'indagine avviata in materia di spesa pubblica, su delega della Procura della Repubblica di Trani.

L'inchiesta sulla gestione e conduzione del canile/rifugio del Comune di Barletta, finalizzata all'individuazione di eventuali "sprechi" ed alla verifica del corretto utilizzo delle somme pubbliche stanziate per il mantenimento della struttura che ospita a tutt'oggi circa 370 cani, è stata coordinata dal Sostituto Procuratore della Repubblica, Carmela Bruna Manganelli.

Da una serie di ispezioni e perquisizioni presso il canile e il settore-ambiente e servizi pubblici del Comune di Barletta sono emerse violazioni alla normativa di sicurezza sul lavoro e igiene in particolare riguardanti l'annesso ambulatorio veterinario trovato in pessime condizioni, ed, in parte, trasformato in deposito/magazzino.

Anche le gabbie, alcune delle quali sovraffollate, sono risultate in condizioni igieniche precarie per gli stessi animali ospitati.

Le operazioni tecniche di controllo svolte presso la struttura sono state condotte dai finanzieri che hanno richiesto l'intervento di un nucleo misto specializzato composto dal Servizio Veterinario e dal Servizio Prevenzione e Sicurezza sui luoghi di Lavoro proveniente dall'ASL di Bari.

Il mancato rispetto delle norme di sicurezza, le precarie condizioni igieniche e l'assenza di un documento di valutazione dei rischi nonché l'individuazione di un responsabile per la sicurezza per una corretta gestione della struttura da parte della società che si era aggiudicata nel marzo del 2007 l' "appalto per l'affidamento del servizio di sanificazione del rifugio comunale per cani e del canile sanitario con somministrazione quotidiana di cibo", hanno reso necessario il sequestro preventivo.

INFONODO.ORG

Saturday 03 May 2008

Cogliate, allarme Enpa: nel canile sequestrato gli animali sono a rischio da Il Giorno

articolo di GABRIELE BASSANI

IN ATTESA delle decisioni della Procura di Monza sulle sorti del canile Universal Fauna, messo sotto sequestro tre settimane fa in seguito ad un blitz delle Guardie zoofile dell'Enpa, la stessa associazione animalista lancia un appello per la cura dei 27 cani sequestrati e affidati alle cure dei volontari. I 27 animali, che sarebbero di proprietà del titolare del canile, resosi di fatto irreperibile, sono stati trovati in precarie condizioni di salute. Per molti si rendono necessari interventi medici. Per questo l'Enpa di Saronno chiede contributi sia in termini di donazioni di cibo per cani (crocchette e iso soffiato), sia come donazioni economiche. «Per la chiusura delle indagini e quindi per conoscere la sorte del canile e dei cani occorreranno ancora diverse settimane, se non mesi», ha spiegato Ermanno Giudici, capo-nucleo delle Guardie zoologiche dell'Enpa di Milano intervenute per i controlli al canile. Durante l'ispezione, le guardie avevano trovato i cani in condizioni comunque accettabili, anche se l'allarme sul rischio di non poter più provvedere alla loro alimentazione era partito proprio dagli stessi dipendenti del canile, i quali sono da mesi senza stipendio.

I 10 COMUNI della zona che facevano riferimento all'Universal Fauna per il servizio di recupero e mantenimento dei cani randagi, avevano già provveduto a trasferire gli animali che avevano in carico ad altre strutture. Tra le violazioni contestate c'è anche l'abbandono di un'ingente quantità di ceneri derivanti da cremazione delle carcasse animali. «Oggi i cani sotto sequestro rimangono nella struttura ma vengono accuditi direttamente dai volontari dell'Enpa, anche per l'avvio di eventuali procedure di affido occorrerà ottenere il via libera della Procura», ha - sottolineato Giudici. All'interno della struttura continuano a operare regolarmente l'ambulatorio veterinario, il servizio toileria per animali e il centro di addestramento, la cui gestione è completamente estranea a quella del canile. Chi intende contribuire all'iniziativa dell'Enpa può contattare i volontari, chiamando la segreteria telefonica allo 02 9621309 per essere ricontattato. È anche possibile effettuare un versamento sul conto corrente postale n.16431215 intestato a Enpa Saronno con causale «contributo cibo Cogliate».

QUOTIDIANO DEL NORD

Finalmente sequestrato il canile dell'orrore di Bernalda

(13/6/2008 16:08) |

(Sesto Potere) - Bernalda (MT) - 13 giugno 2008 - E' finito l'incubo per 134 cani, grazie all'azione del NIRDA su denuncia della LAV. Dopo anni di segnalazioni e denunce da parte di associazioni locali e cittadini, che protestavano con il Comune di Bernalda (Matera) e con la ASL per l'esorbitante numero di cani morti e maltrattati nel canile comunale, il NIRDA (Nucleo Investigativo per i Reati in Danno agli Animali) del Corpo forestale dello Stato ha sequestrato la struttura, su disposizione del Sostituto Procuratore di Matera. Maltrattamento di animali, detenzione incompatibile con la loro natura, omissione di atti d'ufficio e peculato: questi i reati finora contestati ai cinque indagati, fra i quali spicca il nome del veterinario che gestiva il canile, mentre l'Autorità Giudiziaria sta ancora verificando responsabilità omissive o dirette fra i vertici dell'amministrazione comunale e dell'Azienda USL. "L'operato della Procura di Matera è stato ineccepibile" - dichiara Carla Campanaro dell'Ufficio Legale della LAV - "l'intervento della Dott.ssa Farina Valaori, Sostituto Procuratore titolare delle indagini, è stato un perfetto esempio di sensibilità e tempestività. I casi di canili lager sono sempre più numerosi, come anche le segnalazioni di maltrattamenti di animali, è ormai indispensabile l'ampliamento delle risorse a disposizione del NIRDA".

Dei circa 220 cani presenti fino a qualche mese fa nella struttura, ne sono stati ritrovati solo 134, tutti gravemente malati e denutriti, drammatico il materiale fotografico girato (disponibile su richiesta). La LAV rivolge quindi un appello a chiunque possa restituire l'amore e le cure troppo a lungo negate, affinché adotti uno di questi sfortunati cani. Ai dieci agenti del NIRDA va il ringraziamento di Andrea Cristofori, del settore cani e gatti della LAV, che dichiara "l'impegno e le capacità del NIRDA sono davvero uniche. Grazie al loro lavoro siamo riusciti a

scardinare vere e proprie associazioni che speculavano sulla morte degli animali, ma è urgentissima una riforma della Legge quadro sul randagismo n° 281 del 1991, che imponga il rispetto degli obblighi di legge previsti per comuni e servizi veterinari pubblici in materia di benessere degli animali". Plauso della LAV anche ai tre volontari che da anni si battevano per migliorare le condizioni di vita degli animali, e alle associazioni A.N.T.A. onlus ed Associazione Canili Lazio, per aver supportato il Corpo Forestale dello Stato nelle attività di soccorso degli animali.